

Rimase Piero Pessima, primo, Albanese da Scutari, Marcho da Cataro, et uno Busato.

Da poi disnar fo pregadi. Et nel lezer di le lettere, fo chiamato el conseio di X con zonta di colegio; steteno assai, forssi hore . . .

Di *Hongaria, da Buda, di l' orator nostro, fo leto la letera di 23 a la Signoria*. Come quel Zorzi Boemo, tornò di Franza, à portato le done pynte, qual par non piace al re; et sopra questo scrive longo, et che il re di romani li voria dar soa fiola, qual, per esser vedoa, non la torà, ma si judicha torà la fia di certo ducha, ch' è di anni 16. *Item*, lo episcopo serimiense, va orator in Franza, aspeta li oratori di Polonia per andar insieme; et par il re li dicesse, dolendosi di la indusia di la risposta. *Item*, l' orator dil turcho è ancora lì, molto acharezato, et se niun di la fameglia si amalla, vien mandato li medici a visitarli; et l' altro orator, vien di Polonia, non è zonto.

*Item*, per colegio fo scritto a Ravena, debi far proclama, non vadi formento fuori dil territorio, se non a Venecia; et fo scritto a Roma, haver fato questo editto, per le lettere scrisse, che di Ravena andava vituarie a Faenza; et di questo dovesse dir al papa.

Fu posto per tutti i savij una letera al zeneral, respondendoli a la richiesta zercha il dar biscoto al capetanio yspano; dicha, è contentissimo et li dagi e biscoto e altro quanto el potrà, perchè il tutto consiste in tenir quella armata insieme con la nostra. *Item*, fo avisato la diliberation di meter banco 2 sopraconiti, et far XV sopraconiti. Ave X di no, el resto de sì.

Fu fato il scurtinio di tre; do sopra la exation, in luogo di sier Antonio Valier e sier Alvise da Molin; et uno sopra le vendede, in luogo di sier Piero Balbi; qualli tutti è intradi savij dil conseio. Rimase sier Constantin di Prioli, fo savio dil conseio, e sier Zuan Mocenigo, fo governador sopra la exation, et sier Piero Duodo, fo savio a terra ferma, sopra le vendede; et fono tolti sier Marco Foscolo, sier Lucha Pixani, sier Vido Cavatorta, et altri, *tamen* dil corpo di pregadi. E altro non fo fato.

*A di X zener, domenega*. In colegio fo il principe. Fo aldito sier Francesco Pizamano, *olim* dacier al vin, con li ufficiali da le raxon nuove; el qual da cio vadagna ducati XI milia et 600.

Vene l' orator di Cremona, et dimandò poter trar di Oio uno navilio per comodità di la città e territorio. *Item*, li cittadini, hanno possessioni *extra* territorio, non siano astreti a far con li lochi, salvo con la città; et fono remessi a li savij ad aldirlo.

Vene l' orator o ver legato dil papa, solicitandò la risposta a le cosse proposte: a la relaxation di Lucio Malvezo, a la bacia di Ceredo, et al possesso per il cardinal di Modena, per *etc*. Risposto a le do prime, erano materie dil conseio di X, a la 3.<sup>a</sup>, si vederia. Poi esso legato disse, di frati di San Sabastian, dimandando l' ajuto secular, che non voleno acceptar il prior. *Item*, dil suo credito à contra Asciano su l' intrade di Cremona, e foli fato la letera.

Vene l' orator di Napoli, al qual per el principe fo pregato scrivesse al re, ne dagi la trata di altri 1000 cara de formento, libera per tuti li lochi; e questo per convenir far biscoti, per tenir le armade. Rispose, scriveria caldamente; poi dimandò certe cosse particular, et fo expedito.

Vene l' orator di Franza, dicendo era venuto a visitar la serenità dil principe. Al qual li fo ditto, O era di novo; et ditoli la richiesta era stà fata di la trata a l' orator di Napoli.

Vene domino Piero Antonio Bataia, *olim* castelan di Cremona; dimandò certe cosse; fu comesso la expedition a li savij.

*Da Durazo, di sier Vido Diedo, baylo e capetanio, di 9 decembrio*. Di una incursion de' turchi, sequita de li, et ussiteno fuori 100 di nostri; fono a le man, fono morti 7, et ebene una testa; e fo morti 3 cavali, e frezadi assa' turchi da freze atosegade, e recuperato il butim, come sa sier Alvise Taiapiera, si ritrovava lì, qual veniva consier di Retimo; et il capetanio dil colfo era lì con la galia, soracorrito sier Zorzi Trivixan. *Item*, el signor turcho con la so corte è in Andernopoli, e à mandato in quelle parte do cadi et uno schiavo, per aquietar quel paexe, e meterlo soto el zovo.

*Et fono lete alcune lettere da Spalato, drizate a li capi di X, di novità de li*. È alcuni borgesani, fato capi di parte, qualli hanno gran seguito. *Item*, da Corfù, di sier Marco Antonio Contarini, castelan, di 21, dice sier Alvixe Venier, provedador, poi è venuto lì, non sollicita cussi a le fabriche *etc*. *Item*, à di XV da la Zefalonia esser ussiti alcuni dil castello, e dito a la prima bataglia turchi si darano; et, non dicendo il vero, voleno esser impallati; ch' è bona nova.

Da poi disnar fu gran conseio. Tochè sier Lodovico Bataia, fradello dil castelan, et falite. Fo a la prima volta fusse a conseio. Et fu fato podestà a Verona sier Piero Loredam, el consier, dopio, da sier Marco Sanudo et sier Zorzi Emo; et altre cosse.

Et, reduto il colegio, et Jo fui el primo li vidi, vene do corieri di Trani, con lettere da mar, et a